

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

*Interrogazioni a risposta orale:*

MAZZARELLO, BURLANDO e RONGNONI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si è determinata una grave situazione di tensione a seguito dell'intervento della magistratura che ha imposto la chiusura della cokeria e che ha indotto i lavoratori dell'impianto minacciati di licenziamento a partecipare a manifestazioni spontanee nel corso delle quali si sono verificati scontri con le forze dell'ordine;

per la riconversione dell'impianto siderurgico Riva di Genova Cornigliano è stato sottoscritto un accordo di programma da parte di comune, provincia, autorità portuale di Genova, della regione Liguria del Governo, della società e delle organizzazioni sindacali, il quale prevede il superamento delle parti inquinanti delle lavorazioni, l'impegno per la bonifica, un piano industriale capace di impiegare i lavoratori —:

quali iniziative immediate intendano assumere per dare soluzione ai problemi dell'occupazione e della qualificazione ambientale;

se siano a conoscenza e quali iniziative intendano adottare in relazione ai gravi fatti avvenuti nel corso delle manifestazioni del 13 giugno 2001. (3-00013)

MOLINARI, ADDUCE, POTENZA, LUONGO, LETTIERI e BOCCIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Caffaro Spa società del Gruppo Snia ha annunciato la chiusura dal prossimo 18 giugno 2001 dell'impianto di produzione dei polimeri di Pisticci (Matera);

la chiusura sarebbe motivata, secondo fonti aziendali, in considerazione degli elevati costi di produzione;

la decisione non appare isolata anzi prosegue su una strada di progressivo disimpegno attuata dal gruppo Snia nell'area della Valbasento;

la Snia rappresenta la principale presenza industriale nell'area di Pisticci e la chiusura dei propri impianti avrebbe conseguenze inimmaginabili sul piano produttivo e soprattutto occupazionale per l'intera realtà comprensoriale proprio nel momento in cui si sta procedendo ad una delicatissima fase di reindustrializzazione, con l'utilizzo del bando di 212 miliardi, dopo la fine delle partecipazioni statali ed una serie di tentativi di rilancio falliti a seguito dell'accordo di programma del 1987;

la Valbasento è un'area industriale difficile, basti pensare che vi sono ancora oltre seicento lavoratori in mobilità, che ha visto nella Snia il passaggio da una fase di industrializzazione legata all'Eni e all'intervento pubblico al primo gruppo italiano della chimica privata —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo affinché venga scongiurata la chiusura degli impianti Snia in Valbasento, a salvaguardia di una fondamentale presenza produttiva ed occupazionale per la realtà industriale della Basilicata.

(3-00015)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI**

*Interrogazione a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione del piano di ristrutturazione delle Telecom Italia una trentina di lavoratori della provincia di Belluno potrebbe essere trasferita a Treviso (trat-

tasi di chi risponde ai numeri 187, 182 e 12, servizi che con l'attuale tecnologia potrebbero essere remotizzati o svolti in telelavoro);

tale piano non è ancora stato presentato alla valutazione delle organizzazioni sindacali nazionali;

comportamenti simili a questi si constatano nella provincia di Belluno, a territorio prettamente montano anche per altre aziende come Enel e Poste che reputano non più remunerativo fornire servizi in queste realtà periferiche;

queste logiche incentivano il progressivo spopolamento della montagna;

ogni ridimensionamento della struttura Telecom in provincia di Belluno costituisce un'ulteriore difficoltà a garantire tutti i servizi usufruibili generati dal continuo sviluppo di tale strategico settore —

se siano al corrente di tale problematica e se ritengano che la Telecom, nel disporre il ridimensionamento della struttura in provincia di Belluno e il trasferimento dei lavoratori a Treviso, abbia rispettato gli accordi assunti con il Governo e con i sindacati in relazione al piano di ristrutturazione. (4-00049)

\* \* \*

#### DIFESA

##### *Interrogazioni a risposta scritta:*

SPINI e ANGIONI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nella legge finanziaria 2001 è stato approvato un emendamento per finanziare la produzione dei cosiddetti farmaci orfani;

lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze (SCFM) è l'unico istituto pubblico la produzione dei farmaci esistenti in Italia;

tra l'Istituto Superiore di Sanità e lo SCFM da tempo sono stati intrapresi contatti ed iniziative per arrivare ad una convenzione tra i Ministeri interessati che permetta l'affidamento della produzione dei farmaci orfani a detto stabilimento militare —

quali siano le iniziative che il Governo intenda prendere per arrivare ad una positiva e sollecita soluzione del problema. (4-00045)

PALMA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il generale progetto di ridimensionamento delle unità dell'Esercito e la loro conseguente ridislocazione sul territorio nazionale non pare prestare particolare attenzione alle esigenze espresse dal territorio del Nord Est italiano, notoriamente caratterizzato da una produttività di assoluto rilievo a livello sovranazionale;

in particolare, entro il 2002 dovrebbe essere portato a compimento il trasferimento dell'XI Reggimento guastatori dalla attuale sede di Motta di Livenza a quella di Foggia e ciò al fine di consentire alla brigata « Pinerolo », di stanza a Bari, di completare il proprio organico mediante l'acquisizione di un reggimento genio e divenire brigata di proiezione;

il terreno di giurisdizione della brigata « Pinerolo », così, verrebbe ad essere dotato di una unità di genio importante per gli interventi che dovessero rendersi necessari in quell'area in caso di pubblica calamità o di pubblica utilità; interventi, evidentemente, concorrenti con quelli delle forze dell'ordine nell'ambito di quel dominio Cocim che caratterizza l'essenziale collaborazione civile militare;

ciò premesso, si deve con forza porre alla Sua attenzione che proprio le segnalate esigenze di intervento in caso di pubblica calamità e/o pubblica utilità si pongono in modo assolutamente prioritario nel territorio dell'indotto opitergino-mottense e in quello viciniore della Co-